

# Pandemia, i decessi per overdose a livelli record in USA

renovatio21.com/pandemia-i-decessi-per-overdose-a-livelli-record-in-usa/

November 29, 2021



Negli USA i 12 mesi che vanno dall'aprile 2020 all'aprile 2021 hanno registrato un numero record di americani è morto per overdose. Lo rivelano i dati preliminari rilasciati dai Centers for Disease Control and Prevention (CDC).

Gli oltre 100.000 decessi per overdose (praticamente, una piccola città...) sono quasi il 30% in più rispetto ai 78.000 contati l'anno prima. I record precedenti sono stati quindi frantumati. Come riportato da *Renovatio 21*, già l'anno scorso era divenuto noto che in USA le morti per overdose superavano quelli segnate come COVID – tanto per capire dove sta l'emergenza.

L'ecatombe è causata in larga parte oppioidi sintetici come il fentanil che è fino a 50 volte più potente dell'eroina, secondo il sito *Statista*, il quale rileva che secondo i dati CDC oltre il 60% dei decessi per overdose lo scorso anno riguardava oppioidi sintetici .

Gli oltre 100.000 decessi per overdose (praticamente, una piccola città...) sono quasi il 30% in più rispetto ai 78.000 contati l'anno prima

Rispondendo a questa cifra sbalorditiva, mercoledì l'amministrazione Biden ha affermato che amplierà l'accesso a farmaci come il naloxone, che può invertire un'overdose da oppiacei, secondo il *New York Times*.

I piani dell'anziano presidente finora sono basati sul trattamento, concentrandosi sul recupero o sulle risposte immediate a un'overdose. Non ha menzionato i modi per impedire che la droga fluisca nel paese.

A differenza del suo predecessore, l'attuale inquilino della Casa Bianca nella sua dichiarazione di mercoledì non ha menzionato il ruolo della Cina in questa catastrofe.

La Cina è da ritenersi uno dei responsabili dell'immensa quantità di fentanil che uccide ogni giorno gli americani. L'ex presidente Trump ha spesso criticato l'alto livello di esportazioni cinesi di fentanil o delle sostanze utilizzate per produrlo, che vengono contrabbandate negli Stati Uniti attraverso il Messico.

La Cina è da ritenersi uno dei responsabili dell'immensa quantità di fentanil che uccide ogni giorno gli americani

In questo momento, con il confine meridionale notoriamente «aperto», le quantità di fentanil in ingresso negli USA sono giocoforza aumentate: i cartelli messicani agiscono, tra le altre cose, da muli del composto cinese. Pechino, di suo, consuma una vendetta su un popolo angloide dopo aver subito, nel XIX secolo, l'intossicazione del suo popolo per mano inglese e successive, umilianti, «guerre dell'oppio».

Trump fu il primo a mettere sotto pressione la Cina per la produzione della sostanza mortale.

Già nel 2018, sotto la pressione del presidente Trump, il presidente Xi aveva promesso di rendere il commercio del fentanil un atto criminale, punibile perfino con la pena di morte. Tuttavia, Xi non è riuscito a mantenere questa promessa, cosa per la quale il presidente Trump lo ha puntualmente attaccato.

Nel 2021, l'ente per il controllo dei narcotici Drug Enforcement Administration (DEA) ha sequestrato abbastanza fentanil da uccidere ogni membro della popolazione degli Stati Uniti. Il fentanil, ricordiamolo, ha ucciso i cantanti Prince e Tom Petty, il rapper Mac Miller e Lil Peep, il wrestler Anthony Durante, l'attore Michael K. Williams, la scrittrice Micgelle McNamara e migliaia di altre persone.

Il lockdown pandemico non può che accrescere ancora più questo numero di disperazione individuale e devastazione sociale

La corsa genocida del fentanil ha trovato la strada preparata dalla cosiddetta «*opioid crisis*»: a causa delle politiche sanitarie corrotte, con l'intreccio tra dottori e Big Pharma (in particolare la Purdue della famiglia Sackler, ma anche Johnson & Johnson è implicata nel disastro), una quantità spropositata di americani sono divenuti dipendenti dagli oppioidi. Professionisti, ragazzini, anziani, madri di famiglia a causa di un banale mal di schiena o mal di denti si sono trasformati in drogati pronti a tutto per una dose, perché resi dipendenti dalla droga prescritta.

A meno che il governo degli Stati Uniti non possa rallentare e alla fine fermare il flusso di fentanil e altri oppioidi sintetici negli Stati Uniti e nelle strade, il numero di morti probabilmente continuerà ad aumentare.

E il lockdown pandemico non può che accrescere ancora più questo numero di disperazione individuale e devastazione sociale.

Argomenti correlati:

[Da leggere](#)

[Festival di Glastonbury, l'orina degli spettatori drogati danneggia la fauna ittica](#)

Continua a leggere

**Potrebbe interessarti**

---

**Ambiente**

---

**Festival di Glastonbury, l'orina degli spettatori drogati danneggia la fauna ittica**

---



Pubblicato

4 settimane fa  
il

2 Novembre 2021



I partecipanti al famoso festival musicale di Glastonbury del 2019 devono aver assunto collettivamente una quantità davvero importante di droghe, perché quando gli scienziati hanno analizzato l'acqua del vicino fiume Whitelake, hanno trovato tali concentrazioni di MDMA e cocaina da danneggiare la fauna locale.

Secondo una ricerca pubblicata all'inizio di questo mese sulla rivista *Environmental Research*, nelle settimane successive al festival, gli scienziati hanno trovato 104 volte più MDMA a valle della location del raduno rock che a monte.

Questo valore – hanno detto gli scienziati della Bangor University al quotidiano britannico *Guardian* – è abbastanza alto da danneggiare la popolazione locale di anguille europee, che sono una specie rara e protetta.

Nelle settimane successive al festival, gli scienziati hanno trovato 104 volte più MDMA a valle della location del raduno rock che a monte. Inoltre hanno anche trovato 40 volte più cocaina rispetto ai livelli normali

Inoltre hanno anche trovato 40 volte più cocaina rispetto ai livelli normali, ma per fortuna questa quantità non è sufficiente a mettere in pericolo le anguille.

Per un confronto tecnico-scientifico, i ricercatori hanno anche testato un fiume vicino, il Redlake, che non attraversa il luogo in cui si è tenuto il festival. Ebbene, lì non hanno trovato alcun livello elevato di droga nell'acqua di quel fiume, suggerendo che la contaminazione da droga provenisse dal pubblico del festival.

Apparentemente questo è un problema ben noto a Glastonbury, poiché gli organizzatori del festival hanno detto al *Guardian* di aver già messo in atto e riscontrato un «successo misurabile» con la loro cosiddetta campagna di sensibilizzazione «*Don't Pee on the Land*», «non orinare in terra».

«Fare pipì sulla terra a Glastonbury provoca inquinamento della falda freatica, che può influenzare la fauna selvatica e il pesce locale»

«Fare pipì sulla terra a Glastonbury provoca inquinamento della falda freatica, che può influenzare la fauna selvatica e il pesce locale», hanno twittato gli organizzatori del festival nel giugno 2019, prima dell'inizio della kermesse. «L'Agenzia per l'ambiente ha il potere di chiudere il sito se c'è troppo inquinamento. Per favore, fai pipì solo nelle centinaia di servizi igienici e orinatoi in loco».

Sfortunatamente per l'ecosistema locale, i troppi partecipanti al festival hanno ignorato gli avvertimenti; l'enorme afflusso di droga nel fiume è un incidente annuale direttamente legato al festival rock.

Ma il coautore dello studio Christian Dunn ha tracciato un parallelo con il problema molto più diffuso dei rifiuti farmaceutici, che ha detto al *Guardian* è «un inquinante nascosto, preoccupantemente poco studiato ma potenzialmente devastante».

Si stanno moltiplicando gli studi che rivelano come le sostanze chimiche ormonali – per esempio, la pillola anticoncezionale, che finisce nei fiumi in quantità massive tramite l'urina delle donne – rovinano i pesci persino nella loro discendenza

Come riportato da *Renovatio 21*, si stanno moltiplicando gli studi che rivelano come le sostanze chimiche ormonali – per esempio, la pillola anticoncezionale, che finisce nei fiumi in quantità massive tramite l'urina delle donne autosterilizzatesi per via steroidea – rovinano i pesci persino nella loro discendenza non esposta. Nel caso dell'orina ricca di ormoni sintetici delle donne sotto pillola Pincus si è parlato anche di una epidemia di pesci transessuali nei fiumi e in mare.

Un altro studio inglese uscito quest'anno dimostrava che gli psicofarmaci (in particolare, gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina, o SSRI: Prozac, Zoloft, etc.) finiti in acqua rendono i pesci codardi e nervosi. Il comportamento delle carpe cruciane esposte agli psicofarmaci SSRI è di natura simile alla loro naturale risposta allo stress all'essere minacciati da un predatore. Lo studio notava che l'impatto sui pesci era simile a quello sugli esseri umani che, nelle prime fasi dell'assunzione di farmaci antidepressivi, possono diventare più depressi, soffrire di episodi di mania e avere tendenze suicide.

Il problema dell'inquinamento farmaceutico da farmaci è un argomento stranamente reso tabù in una società sempre più ossessionata dal proprio impatto ecologico.

Il problema dell'inquinamento farmaceutico da farmaci è un argomento stranamente reso tabù in una società sempre più ossessionata dal proprio impatto ecologico

Sempre rimanendo in tema di inquinamento sanitario, ricordiamo ai lettori che un altro potenziale materiale inquinante per le nostre acque: le irrinunciabili mascherine. I cittadini di mezzo mondo sembrano oramai convivere come nulla fosse – con tanto di messaggi sui treni italiani che ti ordinano di cambiarla ogni quattro ore – nella più totale, forse volontaria, ignoranza rispetto ai danni che esse possono provocare al soggetto che le indossa e all'ambiente in cui viviamo.

La barriera corallina delle Filippine è ora coperta di mascherine.

A fine 2020 si era ipotizzato che in fondo all'oceano sarebbero finiti 1,5 miliardi di dispositivi facciali.

*Immagine di neal whitehouse piper [via Flickr](#) pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 2.0 Generic (CC BY-SA 2.0)*

[Continua a leggere](#)

## **Droga**

---

### **Laos, sequestro di droga record ai confini del Triangolo d'oro**

---



Pubblicato

4 settimane fa

il

1 Novembre 2021



Renovatio 21 [pubblica questo articolo](#) su gentile concessione di Asianews

**Si tratta di 55 milioni di compresse di anfetamina e oltre 1,5 tonnellate di metanfetamine. Le rotte di contrabbando hanno virato verso l'interno del Myanmar, dove i traffici si sono sviluppati per i disordini post-golpe. L'allarme dell'ONU: «La metanfetamina è una droga che dà alta assuefazione e distruttiva; una volta che si insinua nella società non è possibile sradicarla».**

La polizia ha sequestrato un'enorme quantità di droga nella regione del Triangolo d'oro, a cavallo tra la Thailandia, il Myanmar e il Laos.

Si tratta di 55 milioni di compresse di anfetamina (chiamate «yaba» in gergo locale) e oltre 1,5 tonnellate di metanfetamine. Il carico che trasportava le sostanze illecite nascoste in casse di birra è stato fermato nella provincia laotiana del Bokeo, che confina a nord con gli altri due Paesi della regione.

Si è trattato «di gran lunga del più grande sequestro nella storia dell'Asia orientale e sudorientale», ha detto Jeremy Douglas, rappresentante regionale dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC).

In realtà il 2021 è l'anno in cui si sono registrati più sequestri in assoluto nel sud-est asiatico. Si parla di almeno un milione di compresse di metanfetamina e più di 100 kg di *crystal meth*, ketamina o eroina. Questa settimana la polizia del Laos aveva già condotto due retate in cui aveva sequestrato in totale 16 milioni di compresse di yaba.

Anche se è noto da tempo che il Triangolo d'oro sia una delle principali regioni produttrici di sostanze stupefacenti, con reti di distribuzione che arrivano fino al Giappone e la Nuova Zelanda, negli ultimi mesi le rotte di contrabbando hanno virato verso l'interno del Myanmar, favorite dai disordini scoppiati dopo il colpo di Stato del primo febbraio.

«È dovuto al deterioramento della sicurezza e della governance nella regione del Triangolo e all'interno dello Stato Shan birmano», ha spiegato il delegato dell'ONU per il sud-est asiatico. «C'è una propagazione che sta colpendo tutta la regione».

Le Nazioni unite già a marzo avevano lanciato l'allarme sulle possibili ricadute del golpe nell'ex Birmania.

«I sequestri hanno cominciato ad aumentare a maggio e giugno, quando abbiamo cominciato a ricevere sempre più segnalazioni dal Myanmar», aveva raccontato Douglas al *Financial Times*. «Il danno per la gente della regione è incalcolabile. La metanfetamina è una droga altamente assuefacente e distruttiva; una volta che si insinua nella società non è possibile sradicarla».

Il contesto post-golpe è l'ambiente perfetto per permettere all'attività dei trafficanti di fiorire. Anche con la pandemia da COVID-19: gli spacciatori portano avanti i loro commerci attraverso le varie app di messaggistica online, mentre la polizia birmana ha quasi completamente smesso di occuparsi delle attività anti-droga a causa delle violenze nel Paese.

Le milizie etniche dello Shan, che governano la regione orientale in maniera quasi autonoma, utilizzano i traffici illeciti per autofinanziarsi, per esempio tassando i veicoli che transitano nel loro territorio.

I prezzi della metanfetamina sono rimasti stabili o sono addirittura diminuiti. Gli analisti pensano che sia un tentativo dei trafficanti di inserirsi in nuovi mercati: vendendo la droga a prezzi più bassi all'inizio, è più facile che chi diventa dipendente sia disposto a pagare anche cifre più alte in un secondo momento.

Le pillole di yaba stanno diventando sempre più popolari come droga di strada, non solo in Myanmar, ma anche in Thailandia e in Bangladesh. Secondo gli esperti, la produzione di droghe sintetiche nel Triangolo d'oro potrebbe inoltre presto superare quella del Messico.

*Invitiamo i lettori di Renovatio 21 a sostenere con una donazione Asianews e le sue campagne.*

*Renovatio 21 ripubblica questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.*

[Continua a leggere](#)

**Droga**

---

## Narcos messicani, scontri sanguinari nello Stato di Michoacan

R21

Pubblicato

2 mesi fa  
il

6 Ottobre 2021



È di questi giorni la notizia che gruppi armati – con uniformi e blindati propri – del *Cártel de Jalisco Nueva Generación* (CJNG), il cartello più potente e militarizzato del narcotraffico messicano, hanno scatenato un’offensiva armata contro esercito e forze di polizia nello Stato di Michoacán, dagli anni ’90 una delle aree del Messico più colpite da rapimenti, omicidi e violenze ad opera dei trafficanti di droga contro popolazione civile e politici locali.

Un breve video messo sulla rete in questi giorni mostra un attacco del CJNG contro un convoglio dell’esercito.

I cinque, appartenenti alla medesima famiglia, venivano poi decapitati dai criminali che ne portavano via le teste come trofeo



Watch Video At: [https://youtu.be/h9tGuqZl\\_CY](https://youtu.be/h9tGuqZl_CY)

Molti appartenenti al narcotraffico messicano praticano culti para-satanici che prevedono sacrifici umani e l'utilizzo di parti delle vittime durante riti per propiziare il favore delle entità demoniache durante le attività criminali

Già a metà settembre i narcos avevano preso d'assalto la città di Tepalcatepec (sede di una gang rivale «Los Viagras») al confine con lo stato di Jalisco venendo respinti dalla Guardia Nazionale e da civili armati.

Dopo il lancio di esplosivi per mezzo di un drone attaccavano poi il villaggio di Estanzuela uccidendo cinque civili che presidiavano un check point creato ai fini di bloccare l'ingresso ai *sicarios* del CJNG.

I cinque, appartenenti alla medesima famiglia, venivano poi decapitati dai criminali che ne portavano via le teste come trofeo.

«La quantità di metanfetamine e fentanil che sta entrando è senza precedenti»

È noto infatti come molti appartenenti al narcotraffico messicano praticano culti para-satanici che prevedono sacrifici umani e l'utilizzo di parti delle vittime durante riti per propiziare il favore delle entità demoniache durante le attività criminali.

Oltre al culto della *Santa muerte* – che avremo modo di approfondire in futuri articoli – spicca il cosiddetto *Palo mayombe* un tipo di stregoneria di origine afro-caraibica collegata alla *santeria* cubana, che sembra essersi diffuso in Messico a partire dagli anni '80.

È inoltre risaputo come sanguinosi sacrifici umani siano stati per secoli al centro della vita politica e sociale delle popolazioni del Messico precolombiano che in alcuni casi scatenavano guerre per catturare nuove vittime da offrire agli idoli.

I narcos messicani sono inoltre sempre più implicati nel traffico verso gli Stati Uniti di fentanil e metanfetamine rispetto alle droghe più «classiche», un vero e proprio flagello per la popolazione americana, tema di cui *Renovatio 21* si è già più volte occupata.

Una guerra di confine tra gruppi criminali ben addestrati potrebbe avere conseguenze negative per la già compromessa stabilità politica degli Stati Uniti

Proprio in queste ore Kyle Williamson, ex capo neopensionato dell'ufficio DEA (Drug Enforcement Administration, l'agenzia antidroga USA) della città texana di El Paso al confine col Messico ha dichiarato ad un giornale locale che si tratta «la peggior situazione che ci sia mai stata. Non ci sono buone notizie. E la quantità di metanfetamine e fentanil che sta entrando è senza precedenti».

Williamson, grande oppositore della legalizzazione di ogni tipo di droga, teme anche una nuova guerra tra cartelli messicani al confine con gli Stati Uniti come accadde nel 2010-2011, data la presenza del CJNG a Ciudad Juárez, città messicana alla frontiera con gli *States*, da oltre trent'anni funestata da massacri, rapimenti e cruento sparizioni.

Facciamo notare come in questi tempi di fratture sociali, politiche e culturali ormai portate all'estremo sul suolo americano – anche grazie alla molto ben finanziata attività di gruppi come BLM e Antifa – una guerra di confine tra gruppi criminali ben addestrati potrebbe avere conseguenze negative per la già compromessa stabilità politica degli Stati Uniti.

**Nicolò Volpe**

[Continua a leggere](#)